

## Cari Amici Viaggiatori,

oggi ricorre l'anniversario di nascita di Dante Alighieri, databile probabilmente il 29 maggio del 1265, secondo quanto riportato da diverse fonti. Sono passati oltre 700 anni dalla nascita del Sommo Poeta, ma i suoi versi non hanno mai smesso di parlare al presente. E' incredibile, infatti, come versi scritti secoli fa risultino ancora così attuali. Oggi, in particolare, ci soffermiamo su uno dei suoi versi più celebri. "E quindi uscimmo a riveder le stelle", Come quando Dante si lascia alle spalle la notte infernale, ecco che anche noi, dopo mesi di paura e isolamento, usciamo "a riveder le stelle" Credo sentiamo tutti la necessità di riveder le stelle, di rimetterci in discussione, di fare delle chiacchiere con gli amici e uscire un po' dal guscio in cui ci siamo sentiti protetti.

Torneremo a viaggiare, sono sicura che lo faremo di nuovo con tutto il nostro entusiasmo, anche se al momento ci mancano alcune linee guide per poterlo fare in sicurezza e soprattutto in serenità. L'Italia sarà sicuramente la nostra meta iniziale, per fortuna, possiamo aggiungere, visto le bellezze del patrimonio artistico culturale che tutti ci invidiano.

Oggi desidero condividere con voi alcuni luoghi che amo particolarmente; i Borghi del Friuli Venezia Giulia. La scelta è sempre difficile visto che ci sono quelli riconosciuti ufficialmente ma anche quelli che sono più vicino al mio sentire.

Nascosto tra le campagne della bassa friulana il **borgo di Cluiano**, cinquecento anime nella frazione del comune di Trivignano Udinese, è un balzo all'indietro nel tempo, agli anni delle scorribande dei turchi. Sebbene l'etimologia del nome - da Caludius o Clavilius, probabile possessore di un fondo - rimandi all'origine romana dei primi insediamenti nella zona e sebbene Cluiano venga citato per la prima volta nel 1013 in una pergamena del patriarca di Aquileia, il paese come lo si vede oggi deve la sua impronta alla ricostruzione avvenuta dopo l'invasione ottomana. Cluiano è uno dei centri della pianura friulana incendiati e distrutti dai saraceni nel 1477 e quando risorge lo fa con un assetto urbanistico compatto, con le case costruite "a cortina", una attaccata alle altre, edifici di "pièris e clàps", con un grande portone che si affaccia sulla strada nel centro del paese, fungendo da un lato da punto di contatto con il borgo ma dall'altro da primo mezzo di protezione per la vita che si svolgeva protetta, nella casa e nel suo cortile interno. Merita una menzione speciale anche Villa Manin Guerresco, residenza nobiliare settecentesca, dalla chiara influenza veneziana, realizzata dalla famiglia Manin, nel lungo periodo di dominazione della Serenissima.

Dalle colline moreniche a nord ovest di Udine, sbucano tra i cipressi l'antica torre e i resti dei bastioni del **castello di Fagagna**, tipica cartolina del piccolo borgo medievale che conta poco più di seimila abitanti e due castelli, se si considera anche quello perfettamente conservato invece nella frazione di Villalta. Antico maniero dalle tipiche torri

merlate, fu teatro e testimone di numerose vicende storiche dal X secolo, compresa la rivolta della Crudel Zobia Grassa del 1511 quando i popolani assaltarono e saccheggiarono diversi castelli della zona. *Già ribattezzato il paese delle cicogne, Fagagna è centro di interesse anche naturalistico con il progetto di reintroduzione della cicogna bianca che si sta sviluppando nell'oasi avifaunistica dei Quadris.*

Poco più a nord, all'imbocco delle Prealpi Giulie, le antiche mura in sasso proteggono ancora il borgo fortificato trecentesco di **Venzone**, antica dogana, passaggio obbligato verso il Norico, già all'epoca dei Celti e poi dei Romani, per tutti i traffici commerciali. Lo splendore e la ricchezza di allora si riflettono nei gioielli architettonici del Duomo di Sant'Andrea e del Palazzo comunale e degli altri palazzi del centro storico. Diventata cittadina simbolo del devastante terremoto del 1976 in Friuli, è assunta a esempio della ricostruzione, o per meglio dire del restauro, pietra su pietra che è stata fatta quasi dell'intero borgo considerato un'intera opera d'arte, a cui è stata dedicata anche una mostra permanente *Tiere Motus* nel prestigioso palazzo Orgnani Martina.

E poi **Cordovado**, nella quiete della campagna friulana, borgo medievale silenzioso e ricco di storia in cui spicca il Castello e il primo "Parco letterario" dedicato allo scrittore Ippolito Nievo (1831-1866), autore delle Confessioni di un italiano, opera fondamentale del Risorgimento italiano che segna il passaggio dal romanzo storico al romanzo sociale, e che il pronipote dello scrittore ha istituito in diverse località del nostro Paese. Infine il mio preferito, **Sesto al Reghena**, antica statio romana posta sul fiume Reghena al sesto miglio della strada consolare che da Concordia saliva verso nord. Questo piccolo centro si sviluppò intorno all'Abbazia di Santa Maria in Sylvis fondata nell'VIII secolo, fra i maggiori monumenti del Friuli. La chiesa romanico-bizantina di questo imponente complesso monastico custodisce splendidi affreschi medioevali, tra i quali spicca un magnifico Albero della Vita.

Ma ci sono così tanti altri borghi e luoghi incantati in Friuli Venezia Giulia che credo sia meglio allegarvi il link per chi vuole approfondire : [www.borghibellifvg.it/it](http://www.borghibellifvg.it/it)

Segnalo anche un bellissimo progetto promosso da Fondazione Pordenonelegge con la Regione Friuli Venezia Giulia che si intitola "**Friuli Venezia Giulia terra di scrittori**". I più incantevoli itinerari del Friuli Venezia Giulia, raccontati da guide d'eccezione, per ritrovare, o scoprire, le suggestioni di paesaggi naturali e urbani, di siti storici e culturali, che hanno ispirato opere di grandi autori del nostro tempo. Vi allego i primi tre progetti digitali mentre gli altri li troverete ogni sabato sui siti e canali social di pordenonelegge ([www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it)) e Promo TurismoFVG-([www.promoturismo.fvg.it](http://www.promoturismo.fvg.it))

A presto e cari saluti,

-